

dell'adeguamento delle disposizioni del testo alle previsioni in materia di controllo e monitoraggio disciplinate dalle norme comunitarie.

Nel medesimo contesto, un ulteriore fattore di trasparenza è rappresentato dal Rapporto Annuale dell'Unione Europea sulle esportazioni di armamenti, regolarmente predisposto dal Segretariato del COARM in coordinamento con la Presidenza di turno del Consiglio dell'UE. Il quindicesimo Rapporto Annuale relativo alle esportazioni europee effettuate nel 2012 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 2014/C18/01 del 21 gennaio 2014.

Direttiva sul Transito Intracomunitario (ICT)

La Direttiva 2009/43/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio sui trasferimenti intra-comunitari di materiale di armamento è entrata in vigore il 6 maggio 2009.

Questo strumento individua comuni linee guida per l'adozione a livello nazionale di specifiche discipline che armonizzino quanto più possibile le movimentazioni dei materiali di armamento al principio della libera circolazione dei beni all'interno dell'Unione. La Direttiva prevede tre tipi di autorizzazione: generale, globale e individuale. L'autorizzazione generale consente il trasferimento dei prodotti selezionati da ogni Stato membro a ciascun altro a condizione che siano destinati a imprese certificate dal proprio Governo o a Forze Armate (questo tipo di licenza riguarderà fundamentalmente i materiali meno "sensibili").

L'autorizzazione globale consente il trasferimento di uno specifico elenco di prodotti tra aziende appartenenti allo stesso gruppo industriale o partecipanti ad un programma intergovernativo.

L'autorizzazione individuale, simile a quella attualmente in uso disciplinata dalla Legge 185/90, rimane limitata ad operazioni singole, in particolare quelle che coinvolgono prodotti sensibili, ovvero nei casi in cui sia necessario tutelare i prioritari interessi della sicurezza nazionale e l'ordine pubblico.

La Direttiva è stata recepita con il citato Decreto Legislativo n. 105 del 22 giugno 2012.

4. Armi leggere e di piccolo calibro

Nel corso del 2013 la tradizionale attenzione riservata dal Ministero degli Affari Esteri al tema della lotta al traffico illecito delle armi leggere e di piccolo calibro si è caratterizzata per un'attiva partecipazione agli esercizi sull'argomento nei fori negoziali multilaterali.

Sul piano internazionale, nell'ambito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, l'Italia ha co-sponsorizzato anche quest'anno la Risoluzione n. 67/34 sull'assistenza agli Stati nel combattere il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro e la Risoluzione n. 68/48 sul commercio illecito di armi leggere e di piccolo calibro.

L'Italia ha partecipato inoltre alla Riunione di alto livello del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite sulle Piccole Armi svoltasi a New York il 26 settembre, durante la quale il Segretario Generale Ban Ki Moon ha presentato il suo Rapporto biennale sulle piccole armi, contenente articolate raccomandazioni sul contrasto al traffico illecito, tra cui un approccio sempre più integrato tra le politiche che consenta di migliorare le sinergie e l'individuazione di meccanismi volti ad assistere gli Stati a rispettare gli obblighi derivanti dai regimi sanzionatori che prevedono embargo di armi. La riunione ha coinciso con l'adozione da parte del Consiglio di Sicurezza della Risoluzione 2117, che nella parte operativa raccoglie quasi interamente le raccomandazioni contenute nel Rapporto del Segretario Generale.

Alla luce degli esiti della II Conferenza di Riesame del Programma d'Azione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro, (27 agosto - 7 settembre 2012), nel corso dell'anno sono iniziate le consultazioni informali in vista della V riunione biennale sul Programma di Azione ONU (New York, 16 - 20 giugno 2014), dove è emerso l'interesse della *membership* ad approfondire temi come le potenziali politiche da sviluppare sulla base della Risoluzione 2117 e il rapporto tra il Programma di Azione e il Trattato sul commercio delle armi una volta che quest'ultimo sarà entrato in vigore.

Con particolare riferimento alla diffusione delle piccole armi in Nord Africa e nel Sahel, l'Italia ha partecipato alla riunione a livello di esperti tenutasi l'11 settembre 2013 a Berlino "Sahel and Maghreb weapons security initiative", che si è concentrata sulla problematica della sicurezza fisica della gestione delle scorte di armamenti statali nei Paesi dell'area maghrebino-saheliana.

In seno alla UE, l'Italia continua ad impegnarsi affinché negli accordi fra l'Unione e i Paesi terzi venga inserito un esplicito riferimento alla necessità di combattere il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro. Da parte italiana viene prestata particolare attenzione all'attuazione

della Strategia europea per combattere l'accumulazione ed il traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro del 2005.

L'Italia ha presentato, in ambito OSCE e UE, rapporti contenenti i progressi realizzati in ambito nazionale in materia di lotta al traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro, in ottemperanza agli impegni internazionali ed in attuazione dell'Azione Comune dell'Unione Europea in materia.

5. Trattato sul commercio internazionale di armi convenzionali

La Conferenza finale delle Nazioni Unite per il Trattato sul commercio delle armi convenzionali (*Arms Trade Treaty – ATT*), svoltasi a New York dal 18 al 28 marzo 2013, si è conclusa con l'adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del testo del Trattato, aperto alla firma il 3 giugno 2013.

Il Trattato è il frutto di un lungo e complesso impegno negoziale avviato in ambito ONU nel 2006 e culminato in due conferenze diplomatiche a luglio 2012 e marzo 2013, che hanno portato all'adozione di un testo forte, equilibrato e realistico, in linea con le priorità nazionali e che rappresenta un salto di qualità nella trattazione di una problematica particolarmente delicata delle relazioni internazionali.

La Risoluzione dell'Assemblea Generale ha ottenuto il 2 aprile il voto favorevole di un'ampia coalizione trasversale di ben 154 Paesi, tra cui l'Italia, solo 3 voti contrari (Iran, Siria e DPRK) e 23 astensioni (tra le quali figurano però Cina, Russia, India e Indonesia).

Nel novero dei 116 Paesi che hanno ad oggi firmato l'ATT figurano tutti i partner UE. L'entrata in vigore dell'ATT è subordinata alla ratifica da parte di 50 Stati; nove Paesi (Antigua e Barbuda, Costa Rica, Grenada, Guyana, Islanda, Mali, Messico, Nigeria e Trinidad e Tobago) hanno già depositato i rispettivi strumenti di ratifica.

L'Italia ha partecipato sin dall'inizio al processo ed è stata tra i suoi principali sostenitori, di concerto con i partner dell'Unione Europea, impegnandosi attivamente in tutte le fasi del negoziato. Il testo finale rappresenta, anche in una prospettiva nazionale, un ottimo risultato; esso ha infatti accolto le nostre priorità negoziali, tra cui:

- l’inserimento della c.d. “*golden rule*” per la difesa dei diritti umani e delle norme di diritto internazionale umanitario;
- un chiaro riferimento alla violenza di genere, in particolare contro donne e minori: il testo precisa che essa si presta a costituire una violazione di diritto umanitario o di diritti umani;

Il Parlamento italiano è stato tra i primi a ratificare il Trattato, con Legge 4 ottobre 2013, n. 118. Il deposito dello strumento di ratifica è subordinato all’adozione da parte del Consiglio dell’Unione Europea di una Decisione che, previa approvazione del Parlamento europeo, autorizzi gli Stati Membri alla ratifica. Talune disposizioni del Trattato riguardano infatti questioni rientranti nelle competenze esclusive dell’UE, in particolare nell’ambito della politica commerciale comune.

Per quanto riguarda il sostegno e la promozione dell’universalizzazione dell’ATT, sono in corso iniziative di sensibilizzazione alla firma del Trattato nei confronti di quei Stati che si sono astenuti dal voto in Assemblea Generale e di quegli Stati che, pur essendosi espressi a favore del testo, non hanno ancora provveduto alla firma.

Nel contesto della continua azione dell’Italia a sostegno di una rapida entrata in vigore del Trattato si inserisce il Convegno, svoltosi il 7 ottobre 2013, “Più regole, meno violenze – aspetti innovativi del Trattato Internazionale sul Commercio delle Armi”, presieduto dal Presidente della Camera dei Deputati, On. Laura Boldrini, ed incentrato sulle previsioni che nel Trattato ATT mirano a rafforzare l’importanza nelle valutazioni relative alle autorizzazioni per le movimentazioni dei materiali di armamento del rispetto dei diritti umani con particolare riferimento alle violenze di genere. Al Convegno hanno preso parte il Ministro della Difesa, Mario Mauro, il Vice Ministro degli Affari Esteri Marta Dassù, l’ex Ministro degli Affari Esteri Franco Frattini e la Presidente della Delegazione italiana presso l’Assemblea parlamentare della NATO Federica Mogherini.

L’evento ha rappresentato non solo un momento di approfondimento della rafforzata sensibilità internazionale – quale sancita nell’ATT – nei confronti di una maggiore legalità e trasparenza nel commercio delle armi, ma anche un’importante attività di sensibilizzazione nei confronti dei Paesi astenutisi dal voto in Assemblea Generale o non ancora firmatari del Trattato. Nel corso del Convegno è emerso un generale consenso sull’importanza di una prossima reazione positiva al Trattato dei principali Paesi produttori di armamenti che ancora non hanno apposto la propria firma al testo (Federazione Russa e Cina), anche in considerazione della

firma apposta dagli Stati Uniti il 25 settembre 2013 all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. A livello comunitario, l'Italia sostiene inoltre attivamente le proposte e le attività in favore dell'universalizzazione del trattato intraprese dall'UE.

DATI STATISTICI RELATIVI ALL'INDUSTRIA ITALIANA DELLA DIFESA

Nel 2013 il valore globale delle licenze di esportazione e di importazione autorizzate è stato di € 2.649.185.798, facendo registrare un decremento del 46,7% (€4.967.160.744) rispetto al 2012.

1. Autorizzazioni alle esportazioni

Nel 2013 il valore globale delle licenze di esportazione definitiva è stato di €2.149.307.240. Il confronto con il 2012 evidenzia un decremento del valore globale delle esportazioni del 48,52% (nel 2012, € 4.160.155.096) e del numero di autorizzazioni definitive all'export del 9% (1396 nel 2013; 1533 nel 2012).

Nel corso del 2013 si è pertanto registrata una flessione del settore della Difesa a livello internazionale, dopo la fase di espansione dello scorso anno. L'andamento decrescente del settore della Difesa nel 2013 è stato inoltre influenzato dai dati inerenti i programmi governativi di cooperazione: il valore delle esportazioni è stato di € 626.748.171 pari al 29,16% del totale dell'export, contro il 34,48% del 2012.

I settori più rappresentativi dell'attività d'esportazione sono stati l'aeronautica, l'elicotteristica, la cantieristica navale, l'elettronica per la difesa (avionica, radar, comunicazioni, apparati di guerra elettronica) ed i sistemi d'arma (missili, artiglierie), che hanno visto, nell'ordine: Alenia Aermacchi, Selex ES, Agusta Westland, Orizzonti Sistemi Navali, Oto Melara, GE AVIO, RWM Italia, Consorzio SIGEN, Piaggio Aero Industries ed Elettronica ai primi dieci posti per valore contrattuale delle operazioni autorizzate. La maggior parte di queste aziende sono possedute o in varia misura partecipate dal Gruppo "Finmeccanica".

L'elenco delle autorizzazioni per ditte esportatrici è riportato nell'allegata tabella A1 e nei quadri riepilogativi nelle tabelle A2 e A3.

Si riporta qui di seguito (estrapolato dalla tabella A3) l'elenco delle prime 10 aziende destinatarie di autorizzazioni all'esportazione definitiva rilasciate nell'anno in esame:

ALENIA AERMACCHI S.p.A	558.911.374	26,00%
SELEX ES S.p.A.	252.535.284	11,75%
AGUSTAWESTLAND S.p.A.	237.115.424	11,03%
ORIZZONTI SISTEMI NAVALI S.p.A.	171.420.673.	7,98%
OTO MELARA S.p.A.	150.966.093	7,02%
GE AVIO S.r.l.	107.189.038	4,99%
RWM ITALIA S.p.A.	72.141.148	3,36%
CONSORZIO SIGEN	64.492.765	3,00%
PIAGGIO AERO INDUSTRIES S.p.A.	56.181.662	2,61%
ELETTRONICA S.p.A.	41.512.318	1,93%

Ai sensi dell'art. 5, comma 3 bis della Legge 185/90 si comunica che, nel corso dell'anno 2013, non sono state rilasciate licenze globali di progetto. Si allegano le relazioni analitiche delle licenze globali di progetto rilasciate negli anni precedenti (2011 e 2012).

Per quanto riguarda la ripartizione geo-politica delle autorizzazioni, i principali acquirenti sono stati i Paesi UE/NATO, con il 48,52% del valore totale e, più precisamente, come principali partner si sono registrati la Germania (13,3% del totale esportato), la Francia (10,2%), il Regno Unito (7,6%) e gli Stati Uniti d'America (4,5%). Il dato complessivo delle esportazioni NATO/UE rimane di particolare interesse e rilevanza, dimostrando come, pur nella flessione registrata rispetto allo scorso anno, le industrie nazionali rimangono competitive nel contesto di mercati altamente specializzati, anche in funzione della presenza nazionale in una serie di accordi intergovernativi.

Per l'anno 2013, le attività delle aziende nazionali si sono inoltre rivolte verso l'Arabia Saudita, che, come si evince dalla Tabella B1, con il 13,8% del totale esportato, è stato il primo partner commerciale della fascia extra NATO/UE ed il primo in assoluto per esportazioni, verso l'Algeria (10,9%), gli Emirati Arabi Uniti (4,4%) e l'Australia (3,3%).

Sotto il profilo della ripartizione geo-politica, i flussi di esportazione si sono pertanto orientati principalmente verso l'Europa ed i Paesi NATO (dal 52,4% del 2012 al 48,52% del 2013) e, in minor misura, verso l'Africa Settentrionale e il Vicino e Medio Oriente (33%). Sono al contrario aumentati rispetto al 2012 i volumi verso l'Asia, che hanno fatto registrare un sensibile incremento (dal 5,9% nel 2012 all'8,6 % nel 2013), mentre rimangono stazionari i flussi diretti verso l'America Centro – Meridionale, dove si è passati dall'1,2% del 2012 all'attuale 1,4% (soprattutto in Brasile e Messico).

In merito alla politica di rilascio delle autorizzazioni, la presenza su questi mercati rimane condizionata in primo luogo dalla necessità di un costante riscontro delle situazioni locali, dagli imperativi di sicurezza regionale e di rispetto dei diritti umani da parte dei Governi riceventi (conformemente alle specifiche norme della nostra legislazione), e dall'osservanza dei pertinenti impegni internazionali (prescrizioni ed embarghi ONU) ed europei (applicazione della Posizione Comune 2008/944/PESC, che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari), assunti dall'Italia.

I primi dieci Paesi destinatari per valore complessivo (arrotondato per difetto all'unità) di autorizzazioni all'esportazione definitiva di armamenti rilasciate nel 2013 (estrapolati dalla tabella B1), e le rispettive percentuali sul totale, sono riportati di seguito:

	Paese	Valore (euro)	Autoriz.	Incidenza su valore totale (%)
1	<i>Arabia Saudita</i>	296.399.644	61	13,79
2	<i>Germania</i>	285.703.475	177	13,29
3	<i>Algeria</i>	234.580.121	18	10,91
4	<i>Francia</i>	218.393.751	105	10,16
5	<i>Regno Unito</i>	162.835.534	153	7,58
6	<i>Stati Uniti d'America</i>	95.806.814	120	4,46
7	<i>Emirati Arabi Uniti</i>	94.588.343	23	4,40
8	<i>Australia</i>	71.119.007	24	3,31
9	<i>Spagna</i>	66.192.670	74	3,08
10	<i>Brasile</i>	56.477.405	29	2,63

Più in dettaglio, si esaminano di seguito le principali operazioni e le tendenze registrate all'interno di ciascun raggruppamento.

Paesi NATO/UE

Gli Stati membri dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica rappresentano storicamente uno sbocco di primaria importanza per le esportazioni italiane di materiali per la difesa. Come sopra indicato, nel 2013 le operazioni verso tali destinazioni hanno rappresentato il 48,52% del valore totale delle esportazioni autorizzate (vedi grafico 1).

Il valore complessivo nell'anno preso in considerazione ammonta a € 1.042.867.510, per un totale di 942 autorizzazioni. Il numero delle autorizzazioni rilasciate è pertanto pari a circa i due terzi (67,5%) del totale globale autorizzato.

Dal grafico 2 si evince come Germania, Francia, Regno Unito e Stati Uniti d'America siano state le principali destinazioni delle forniture autorizzate nel 2013.

Paesi dell'Asia

Le operazioni dirette verso l'Estremo Oriente hanno registrato nel 2013 un valore complessivo delle transazioni autorizzate di € 183.973.182, pari al 8,6% del totale, in forte diminuzione rispetto ai dati fatti registrare nel corso dell'anno 2012 (€ 309.066.862).

Paesi dell'America Centro - Meridionale

Nei confronti di tale area si è registrato un relativo incremento delle nostre esportazioni (89.6 milioni nel 2013; 63.9 milioni nel 2012), con una percentuale di aumento di circa il 30%.

Paesi dell'Africa Settentrionale e Vicino e Medio Oriente

L'Italia ha rigorosamente applicato la rigida disciplina nazionale sulle movimentazioni dei materiali di armamento, nonché le ulteriori misure restrittive decise in ambito internazionale ed europeo verso alcuni Paesi della regione (Egitto: punto 8 delle Conclusioni del Consiglio affari esteri del 21 agosto 2013). L'industria italiana per la difesa è presente in alcuni mercati dell'area, fra cui l'Arabia Saudita e l'Algeria. Il valore delle operazioni autorizzate verso i Paesi dell'area ha registrato una flessione del 42,7% rispetto allo scorso anno (€ 709.310.499 nel 2013 a fronte di € 1.217.578.943 nel 2012).

Paesi dell'Africa Centrale e Meridionale

Quest'area si è confermata marginale per le nostre esportazioni di materiali per la difesa, sia a causa delle limitate disponibilità economiche dei Paesi dell'Africa Sub-Sahariana, sia a ragione delle restrizioni imposte da situazioni di latenti conflittualità ed instabilità interne e regionali. Si è

pertanto continuato ad osservare una linea di generale prudenza. Il valore complessivo delle autorizzazioni all'esportazione definitiva rilasciate nel 2013 verso i Paesi dell'Africa Sub-Sahariana è stato di € 29.188.389, con una flessione del 67,8% rispetto allo scorso anno (nel 2012, € 90.630.315).

Paesi dell'Oceania

Si sono rivelate stabili le esportazioni verso tale area (€ 71.120.068 nel 2013; € 61.707.192 nel 2012).

Tali dati sono contenuti nelle tabelle e nei grafici allegati, che sono stati elaborati sulla base di tre criteri. Il primo è quello del valore complessivo per destinatario, che vede nella tabella B1 l'elenco dei Paesi acquirenti ordinati per volumi decrescenti di acquisti. Il secondo suddivide le esportazioni autorizzate fra quelle destinate a Stati membri della NATO e dell'Unione Europea e quelle destinate a Paesi terzi (grafico 1). Il terzo le suddivide per area geografica di destinazione, con i seguenti raggruppamenti: Africa Centro-Meridionale, Africa Settentrionale e Vicino e Medio Oriente, America Centro - Meridionale, America Settentrionale, Europa 1 (Stati membri della NATO e/o dell'Unione Europea), Europa 2 (restanti Stati Europei membri dell'OSCE), Oceania – tab. B4 e grafico 4. La tabella B2 ed il grafico 2 riportano l'articolazione delle esportazioni internamente al gruppo NATO/UE, mentre la tabella B3 ed il grafico 3 riportano quella interna al gruppo dei paesi NON NATO/UE.

Il controllo sulle operazioni di esportazione sia definitive che temporanee avviene sulla base della normativa italiana e, per i destinatari all'interno dell'Unione Europea, anche sulla base delle pertinenti intese intergovernative e delle regolamentazioni stabilite in sede comunitaria. Nel caso di destinazione extracomunitaria, oltre ai controlli sulla partenza e sull'arrivo a destinazione dei materiali, viene svolto anche un controllo sull'uscita dei citati materiali dal territorio nazionale. L'arrivo a destinazione viene certificato dal destinatario finale, che a norma della legge deve essere un ente governativo o riconosciuto dal locale Governo.

L'acquisizione ed i riscontri di queste certificazioni e dichiarazioni di arrivo a destino rappresentano la fase finale e di chiusura di ogni procedura autorizzativa e richiedono attenzione e impegno particolari, anche perché il notevole rigore nei requisiti e negli adempimenti a tale proposito previsti dalla Legge 185/90, come modificata dal Decreto legislativo n. 105 del 22 giugno 2012, va in alcuni casi a confrontarsi con una non sempre univoca rispondenza delle Autorità locali (per sensibilizzare le quali risulta prezioso il contributo fornito dalla nostra Rete diplomatica).

Nel 2013 sono state ulteriormente intensificate anche le iniziative di sensibilizzazione rivolte alle aziende esportatrici, attuate mediante la sistematica organizzazione presso l'UAMA di incontri con i responsabili aziendali su tematiche di puntuale interesse in materia di controlli sull'arrivo a destino dei materiali di armamento. La collaborazione in merito prestata dalle aziende è apparsa generalmente soddisfacente. Non si è mancato di evocare che in caso di ritardi vi è la possibilità di inviare segnalazioni al Ministero dell'Interno ai fini del rinnovo delle licenze ex art. 28 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e (se di accertata responsabilità dello Stato ricevente) del rilascio di nuove autorizzazioni alla esportazione verso il medesimo destinatario estero.

In tale contesto, sono state avviate, dal settembre 2013, le attività di sanzioni amministrative per violazioni ai sensi dell'art. 25 bis delle legge 185/90, che sono approvate dall'apposito Comitato previsto dalla legge 185/90. Tale azione sanzionatoria è affiancata da un'intensa attività di monitoraggio e di accompagnamento svolta dall'Autorità nazionale – UAMA nei confronti delle aziende per la comprensione dei nuovi meccanismi legislativi.

Nell'ambito di tali attività, nel corso del 2013 il Ministero degli affari esteri – in coordinamento con le altre Amministrazioni ed in applicazione delle disposizioni dell'Unione Europea e delle indicazioni a livello multilaterale – ha disposto il blocco di forniture verso quei Paesi la cui situazione politica interna non offriva adeguate garanzie sul piano della stabilità e della tutela dei diritti umani.

2. Autorizzazioni alle importazioni

Nel 2013 il valore globale delle licenze di importazione definitiva è stato di € 499.878.558 (nel 2012, € 806.897.667,37), con una flessione del 38%.

A conferma della tendenza degli anni scorsi, i materiali di cui è stata autorizzata l'importazione definitiva provengono quasi esclusivamente da Stati membri della UE e/o della NATO. I principali fornitori europei e/o NATO sono risultati essere gli Stati Uniti d'America, la Germania, la Danimarca e la Francia.

La tabella F1 fornisce i dati analitici relativi alle importazioni definitive autorizzate (riferite ad acquisizioni aziendali e non a quelle operate dallo Stato per i bisogni delle Forze Armate), raggruppate per impresa importatrice. La tabella F2 offre un riepilogo complessivo per operatore e la tabella G per area geografica e Paese di provenienza dei

flussi di materiale per la difesa autorizzato all'importazione definitiva in Italia.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI



PAGINA BIANCA

Ministero Affari Esteri - Unita' Autorizzazioni Materiali Armamento

ESPORTAZIONE DEFINITIVA (EX) : AUTORIZZAZIONI RILASCIATE NEL PERIODO 01/01/2013 - 31/12/2013 PER OPERATORI

TAB A1

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantita'	Unita' Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
AEREA S.p.A.								
EUR	5.926.975,11			161	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO AHDERU PER VELIVOLO EFA	01	004
GBP	1.538.902,40	1.894.341,48						
EUR	282.864,00			16	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUT PER PROGRAMMA NH-90	01	004
EUR	18.000,00			16	NUMERO	MATERIALI (COMPONENTI) : AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	01	001
EUR	19.500,00			80	NUMERO	TECNOLOGIA (INFORMAZIONE SU DOCUMENTI) AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	02	001
EUR	67.586,40			24	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO HMP400	01	001
EUR	1.000,00		1.000,00	1	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO HMP400RC	01	001
EUR	1.380.000,00			5	NUMERO	DOCUMENTI PER APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUB	02	004
EUR	500,00		500,00	92	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUB	01	004
EUR	947.198,51			315	NUMERO	COMPONENTI PER LANCIAMISSILI MFRL	01	004
EUR	30.679,06			149	NUMERO	LANCIAMISSILI MEL	01	004
EUR	16.700,00			1	NUMERO	EQUIPAGGIAMENTO A TERRA DI CONTROLLO CORRENTI PARASSITE PER VELIVOLI AMX E MB339	01	010
EUR	160.000,00			36	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	01	001
EUR	870.120,00		870.120,00					
EUR	7.152,00			3	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM: BAG ASSY	04	001

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantita'	Unita' Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
AFREA S.p.A.								
EUR	45.406,63			45	NUMERO	COMPONENTI PER APPARECCHIATURA AVIOTRASPORTATA PER RIFORNIMENTO IN VOLO SFT	01	010
EUR	31.050,00			1	NUMERO	APPARECCHIATURA DTS PER CONTROLLO SISTEMA DI RITEGNO LANCIAMISSILI	01	004
EUR	4.194,33			1	NUMERO	COMPONENTI PER APPARECCHIATURA DTS PER CONTROLLO SISTEMA DI RITEGNO LANCIAMISSILI - JACK DEVICE ASSY (ASSIEME DISPOSITIVO MARTINETTO)	01	004
EUR	122.973,90			1.123	NUMERO	COMPONENTI PER APPARECCHIATURA PER LANCIODI ARMAMENTO AHDERU	01	004
EUR	59.876,15			180	NUMERO	COMPONENTI PER APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO ALDERU	01	004
EUR	6.088,20		6.088,20	25	NUMERO	COMPONENTI PER ROTAIA LANCIAMISSILI RB	01	004
				120	NUMERO	COMPONENTI PER APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO ALDERU	01	004
EUR	8.066,00			12	NUMERO	COMPONENTI PER APPARECCHIATURA AVIOTRASPORTATA PER RIFORNIMENTO IN VOLO SFT	01	010
EUR	630.000,00			42	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUB	01	004
EUR	1.000,00		1.000,00	42	NUMERO	TECNOLOGIA (INFORMAZIONI SU DOCUMENTI) APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUB	02	004
USD	588.260,75	478.708,35		268	NUMERO	VALVOLA CARBURANTE T5	01	010
				37	NUMERO	VALVOLA DELTA P (F8)	01	010
				81	NUMERO	VALVOLA T31	01	010
EUR	6.880,00			40	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	01	001
EUR	505.000,00			16	NUMERO	COMPONENTI DELL'AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM: NR.4 C-MODEL MODELLO AFFUSTO E NR.12 ACCESSORI- AMMUNITION BOX - PORTAMUNIZIONI	01	001
				2	NUMERO	TECNOLOGIA MINIMA IN CD PER AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM PER L'INSTALLAZIONE, IL FUNZIONAMENTO, LA MANUTENZIONE E LA RIPARAZIONE	02	001
EUR	27.600,00			1	NUMERO	APPARECCHIATURA PER CONTROLLO ELETTRICO DI APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO CHDERU E CLDERU	01	004
				1	NUMERO	EQUIPAGGIAMENTO PER MANUTENZIONE DI APPARECCHIATURE PER LANCIO DI ARMAMENTO CHDERU/CLDERU	01	004

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantita'	Unita' Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
AEREA S.p.A.								
USD	93.000,00	75.680,51		30	NUMERO	COMPONENTI PER CORPO CILINDRI ATTUATORI ELETTROIDRAULICI	01	010
EUR	1.500,00			10	NUMERO	PARTI DI RICAMBIO PER AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM: MACHINE GUN KIT P/N 4017010-00 (COMPOSIZIONE IN ALLEGATO "A" ALL'AUTORIZZAZIONE)	04	001
EUR	13.090,00			10	NUMERO	PARTI DI RICAMBIO PER AFFUSTO SPECIALE PESANTE PER MITRAGLIATRICE 12.7MM	01	001
EUR	177.400,00			2	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HSEC635	01	004
				2	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM - COMPONENTI:	01	001
EUR	538.560,00			6	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - COMPONENTI.	01	001
				2	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - TECNOLOGIA SU CD-ROM	02	001
EUR	1.822,44			12	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P	01	001
EUR	45.266,91			46	NUMERO	COMPONENTI PER LANCIAMISSILI MEL	01	004
EUR	46.060,00			140	NUMERO	COMPONENTI PER AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62 MM - STOWING PIN ASSY	01	001
		13.570.131,78				878.708,20		
AERO SEKUR S.P.A.								
USD	7.578,46	6.167,12		1	NUMERO	SERBATOIO CARBURANTE PER AEREO AM -X	01	010
EUR	78.210,00			29	NUMERO	SERBATOIO CARBURANTE PER MEZZO BLINDATO E CORAZZATO MOD. LEOPARD2	01	010
USD	860.382,85	637.655,99		3	NUMERO	SHELTER GONFIABILE - LOCALIZED ENCLOSURE P/N 308804A	01	017
				3	NUMERO	SISTEMA DI CONTROLLO AMBIENTALE E DI TRATTAMENTO ARIA - ECU SYSTEM P/N 309441	01	007
EUR	442.728,00			312	NUMERO	SERBATOI PER MISSILI STORM SHADOW	01	004
		1.164.761,11				0,00		

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantita'	Unita' Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
AGUSTAWESTLAND S.p.A.								
EUR	2.000.000,00		2.000.000,00	50.000	NUMERO	COMPONENTI AEROMOBILE NH90 TTH	01	010
				50.000	NUMERO	COMPONENTI AEROMOBILE NH90 NFH	01	010
PHP	1.337.176.584,00	22.737.618,12		3	NUMERO	ELICOTTERO AW109 MILITARE COMPENSIVO DI IFF CON MODALITA' 1-2 E PREDISPOSIZIONI MITRAGLIATRICI CAL. 7,62/12,7	01	010
				2	ANNI	ASSISTENZA TECNICA PER RIPARAZIONE/MANUTENZIONE AW109 - 3 TECNICI	03	010
				3	NUMERO	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE ALL'INFRAROSSO (FLIR) IN KIT AW109	01	015
				12	NUMERO	CASCO ELICOTTERO - PILOT/CREW HELICOPTER HELMET	01	010
				12	NUMERO	OCCHIALE PER VISIONE NOTTURNA - NVG COMPENSIVI DI ADATTATORI PER CASCO, BATTERIE, CAVI	01	015
				2	ANNI	CORSI DI ADDESTRAMENTO PER PILOTI/TECNICI MANUTENTORI AW109 - 10 PILOTI E 15 TECNICI	03	010
				6	NUMERO	PREDISPOSIZIONI MITRAGLIATRICI CAL. 7,62/12,7 (2 PREDISPOSIZIONI PER AEROMOBILE)	01	010
EUR	30.000.000,00		30.000.000,00	500	NUMERO	APPARATO DI RADIOCOMUNICAZIONE - IDENTIFICATION FRIEND-FOE IFF	01	011
EUR	15.000.000,00							
EUR	3.000.000,00		3.000.000,00	2.000	NUMERO	AEROMOBILE EH101-AW101 UTILITY	01	010
EUR	50.000.000,00			50.000	NUMERO	PARTI DI RICAMBIO NH90 NFH	04	010
				10.000	NUMERO	ATTREZZATURE NH90 NFH	01	080
EUR	120.000.000,00		120.000.000,00	50.000	NUMERO	COMPONENTI NH90 TTH	01	010
EUR	30.000.000,00			80.000	NUMERO	PARTI DI RICAMBIO PER AEROMOBILE NH90 TTH	04	010
				20.000	NUMERO	AEROMOBILE NH90TTH ATTREZZATURE DI MANUTENZIONE/RIPARAZIONE	01	080
GBP	32.410.271,54	41.115.906,99		4	KIT	KIT DI ASSEMBLAGGIO DI ELICOTTERI EH101 UTILITY	01	010
EUR	263.000,00			300		SIMULATORE DI VOLO GLOBALE (FFS) PER ELICOTTERO NH90 - MANUALI	02	014
				6		AEROMOBILE NH90 NFH ATTREZZATURE	01	080
EUR	35.000.000,00		35.000.000,00	10.000	NUMERO	AEROMOBILE EH101-AW101 SAR/C SAR COMPONENTI	01	010